

## **Osservazioni sopra il lattucario d'Auvergne (Francia) (sugo lattiginoso della lattuca)**

### **Lactuca lactucari (Lamothe) Lactuca virosa altissima (Thuillier)**

di H. Aubergier Decano

onorario della Facoltà di Scienze Presidente dell'Accademia delle Scienze, Arti e Belle lettere di Clermont-Ferrand  
Ufficiale della Legione d'Onore e dell'Istruzione pubblica Grand'ufficiale dell'ordine del Leone e del Sole di Persia, etc.  
Clermont-Ferrand, 1893, Macon, Protat Frères, Imprimeurs

#### **Del Lattucario<sup>1</sup>**

##### **Cenni storici**

E' da tempo antico che si attribuiscono e si affermano alla lattuga le proprietà calmanti.

Una specie di aureola gerarchica di antica nobiltà, giusto l'espressione del Professore Souliè, circonda la pianta: sotto la legge di Mosè, essa faceva parte dell'agape Pasquale in un coll'agnello ed il pane senza lievito; i vecchi Romani la consideravano, amministrata alla sera, come il mezzo più efficace per procurarsi il sonno tranquillo, ed i solitari della Tebaide ricorrevano ad essa onde combattere con successo le passioni sensuali.

Noi possiamo citare ancora, sotto questo punto di vista, le opinioni emesse da Alcifrone, da Pitagora, etc. Se Ippocrate si contentava di consigliare l'uso di questa pianta come sostanza alimentare, Dioscoride<sup>2</sup>, Galeno<sup>3</sup>, Cel[4]sio<sup>4</sup>, Oribasio<sup>5</sup> attribuivano al sugo di questa pianta le proprietà analoghe a quelle dell'Oppio.

Celsio prescriveva la lattuga agli etici; Galeno racconta che per vincere l'insonnia, dalla quale era travagliato nella sua vecchiaia, mangiava alla sera della lattuga.

Il Dot<sup>r</sup> Cox di Filadelfia è il primo che ai nostri giorni abbia ripreso ad esperimento l'uso del sugo della lattuga da lui battezzato Lattucario; il Dot<sup>r</sup> Duncan di Edimburgo ne seguì l'esempio.

Prima di essi Etmüller<sup>6</sup>, Murray<sup>7</sup>, Vibmer, Vogel, Schellinger<sup>8</sup> avevano riconosciuta ed ammessa l'azione ipnotica e calmante del sugo di lattuga, che Tael<sup>9</sup> prescriveva nelle neurosi di cuore, Gumprecht nella tosse asinina, Rotamel contro certi sintomi nervosi che accompagnavano le grandi febbri.

Le ricerche e studi di questi vari autori furono riprese e continuate in Francia dai Sig<sup>ri</sup> Dot<sup>ri</sup> Bidault de Villiers, François<sup>10</sup>, Barbier, ed in Inghilterra dai Sig<sup>ri</sup> Dot<sup>ri</sup> Anderson e Scudamon. Questi professori segnarono con entusiasmo le proprietà calmanti del Lattucario.

Tenendo calcolo delle osservazioni che essi ci lasciarono, il Lattucario servì quasi sempre e dette buoni risultati in quei casi, nei quali l'oppio aveva lasciato a desiderare.

Pur lasciando ampia parte all'esagerazione, frequente presso gli autori di una scoperta, egli è però certo, che un prodotto al quale si avevano attribuite tali proprietà, non poteva nè doveva essere assolutamente inutile e quindi condannato all'oblio, ma doveva per contro trovare il suo posto nel grande arsenale della materia medica.

Si fù solo nel 1850 che il Lattucario fece realmente la sua apparizione nella terapeutica, e ciò dopo i molti lavori del Sig. Aubergier. Fino a quest'epoca il Lattucario non esisteva [5] che allo stato di semplice curiosità ; infatti il Dottor Bidault de Villiers ci dà un'idea della sua rarità e difficoltà di preparazione confessando, che egli non ha mai potuto possedere più di una mezz'oncia di sugo disseccato di lattuga, e facendo in pari tempo voti, perchè si arrivi un giorno a mettere questo prodotto alla disposizione dei medici ; considerandolo, esso, come una preziosa acquisizione per l'arte salutare. Il Sig. Dot<sup>r</sup> Ribault de Villiers non ebbe la soddisfazione di veder realizzati i suoi voti. Questo modesto ma profondo scienziato morì qualche anno prima della scoperta della coltivazione su vasta scala del Lattucario fatta dal Sig. H. Aubergier. Il suesposto dimostra, senza tema d'essere smentiti, che se il Sig. Aubergier non fu lo scopritore del Lattucario fu al certo il divulgatore. Si può anzi aggiungere che si è a lui solo che ridonda l'onore di aver dotata la materia medica di un prodotto ch'essa può oggi giorno procurarsi a secondo dei suoi bisogni.

### **Coltivazione e raccolta del Lattucario in Auvergne**

Come si disse più sopra, all'epoca della morte del Dottor Ribault de Villiers, il Lattucario era una rarità e per conseguenza senza impiego. Robart, François, Cavantou e molti terapeutici e farmacologi tentarono, ma senza successo, questa coltivazione in grande. Si fù allora che il Sig. Aubergier intraprese i suoi studi sopra la lattuga e sulle possibili sue preparazioni farmaceutiche. Il risultato di queste lunghe ricerche si fu, che tutte le preparazioni della lattuga coltivata impiegate in medicina ed iscritte nel Codex francese, non godevano di alcun valore terapeutico, ma che il Lattucario (ch'egli era pervenuto ad ottenere in piccola quantità), sugo lattiginoso che scorre naturalmente per le incisioni praticate sui gambi di questa pianta, aveva a lui solo le proprietà medicinali a queste richieste.

Questo primo fatto essendo ammesso senza contestazione, il Sig. Aubergier, che accarezzava il pensiero di dotare la terapeutica di un prodotto che se non era sconosciuto era però di un uso quasi impossibile tenendo calcolo della sua rarità; si dedicò a questo studio, cercando così di vincere [6] gli ostacoli che si opponevano alla produzione in grande del Lattucario. Dotato di una grande volontà e di una forte costanza, amico appassionato della scienza, egli combatté senza debolezza e scoraggiamento gli ostacoli che numerosi gli si presentarono fino a quando non ebbe raggiunto il suo scopo.

Il problema a risolvere era questo: scoprire nella famiglia delle Lattughe una specie che potesse fornire molto Lattucario, e di più un Lattucario che fosse ricco in principi attivi. Ognuno potrà rendersi conto del tempo che il Sig. Aubergier dovette impiegare, e delle difficoltà che ebbe a riscontrare nei suoi differenti saggi, ove si consideri che un seme di lattuga affidato alla terra, non produrrà una pianta atta ad essere incisa e quindi alla produzione di Lattucario che dopo un anno di coltivazione.

Durante il periodo di dieci anni il Sig. Aubergier fece degli esperimenti di coltivazione con tutte le varietà di Lattughe che la produzione del mondo mise a sua disposizione, e le sue ricerche ed i suoi studi comparativi ebbero solo fine quando poté fissare la sua scelta sulla lattuga gigantesca (*Lactuca virosa* altissima) (Thuillier) riconoscendo in essa le qualità desiderate, cioè un prodotto abbondante, e di qualità incontestabilmente superiore agli altri.

Tali lavori, che costarono tanti sacrifici sopportati colla più grande energia, ebbero infine il loro giusto compenso il giorno che il Prof. Chevallier in una seduta dell'Accademia di Medicina di Parigi poté dire, in un rimarchevole rapporto come egli avesse visto il Sig. Aubergier raccogliere il Lattucario a centinaia di kilogrammi nelle fertili pianure della Limagne e ciò con un processo

eseguito alla sua presenza e del quale ne dava i più circostanziati dettagli<sup>11</sup>.

Nel 1876, l'Associazione scientifica di Francia, in un congresso che ebbe luogo a Clermont-Ferrand, visitò i campi di coltivazione di lattuga del Sig. Aubergier.

Noi crediamo inutile di spendere parola in proposito, e ci contentiamo di copiare alcuni periodi che formano parte del resoconto di questa visita; resoconto che fu pubblicato nella Revue scientifique<sup>12</sup>.  
[7]

"E' una coltivazione che ha preso un grande sviluppo nei dintorni di Clermont, e questa produzione della Lattuga gigantesca (*Lactuca virosa altissima*) (Thuillier) occupa oggidì dieci ettari di questo terreno eminentemente fertile della Limagne.

Noi insistiamo sopra due punti interessantissimi che si riflettono a questa grande industria d'Auvergne: Il primo cioè si è la scelta della pianta coltivata; il secondo si è il modo di preparazione del Lattucario. - Il Sig. Aubergier si decise ad adottare, come tipo coltivabile, la lattuga gigantesca, perchè essa è di una qualità fissa, riproducentesi cogli stessi caratteri e ciò anche dopo un lungo periodo d'anni, ed inoltre perchè essa fornisce un prodotto abbondante e di qualità superiore.

Il Lattucario si ottiene praticando le incisioni trasversali ai gambi della lattuga gigantesca al tempo della fioritura. Delle donne sono occupate a questo lavoro dal 10 Luglio al 20 Agosto.

La produzione è pari ad 1 kilg. al giorno per gli operai esperti ed abituati al lavoro, ma la media è di 600 gr.; e questa cifra è abbastanza rilevante se si considera che i Signori Dottori Cox, Duncan e Bidault de Villiers dichiarano, di non aver mai potuto ottenere più di 10 a 15 gr.; mentre oggi si è per centinaia di kilg. di Lattucario che il Sig. Aubergier è produttore.

Il Lattucario dell'Auvergne del Sig. Aubergier ha un poco i caratteri fisici dell'oppio; e stabilendo un confronto, si potrebbe quasi dire che se l'oppio è il prodotto calmante narcotico di una pianta della famiglia delle Papaveracee, il Lattucario è quello di una specie della grande famiglia delle Composte, e che se egli non è dotato di proprietà così energiche, quali sono quelle del suo possente rivale, egli non ha però gl'inconvenienti di tanta potenza.

Si cercò di fabbricare in Germania ed in altri paesi del Lattucario, ma non si riuscì a fornire al commercio che il prodotto impuro e privo al tutto di qualità terapeutiche."

Ciò non ci sorprenderà affatto, se si considera che il commercio fornisce del Lattucario di Germania a 30 franchi al chilo, quando il Lattucario d'Auvergne ricco in lacticina costa in media da 280 a 300 franchi il chilo.

Il Lattucario che è raccolto in Auvergne si presenta sotto forma di pani circolari, di colorazione bruno rossastra [8] quando è di una produzione antica; e di color bianco giallognolo quando è recente; colore però che non tarda a diventar opaco e ad abbrunirsi sotto l'azione del tempo. Il suo odore è forte, speciale, caratteristico, e ricorda quello dell'oppio; il suo sapore è amarissimo.

Il Lattucario d'Auvergne fornito dalla *Lactuca altissima* ha una composizione assai complessa; esso contiene, oltre una materia colorante, della resina, dell'albumina, della gomma, degli acidi ossalico, malico, citrico, succinico, del zucchero, della mannite, dell'asparigina, dei nitrati e dei fosfati di potassa, di calce e di magnesia, un olio volatile di certa fragranza, etc., etc.; esso contiene ripetiamo, dei principi attivi determinati cioè: la Lactucerina, la Lactucina, l'Acido lactucico in particolare.

La Lactucerina ha per formola  $C^{11}H^{12}O^3$ , è una sostanza insipida che si presenta sotto forma di aghi

inodori, incolori, esistenti nel Lattucario d'Auvergne nella proporzione 5, 07%; essa è insolubile nell'acqua, facilmente solubile nell'acqua alcoolizzata.

La lactucina sembra essere il principio attivo del Lattucario, e secondo Kromayer e Ludwig ha per formola  $C^{22}H^{15}O^7$ . E' una sostanza amara, cristallina, solubile nell'acqua calda e nell'alcool.

Fronmuller constatò che la lactucina ha proprietà ipnotiche meno potenti e meno costanti del Lattucario. Ciò prova che gli si è pel Lattucario ciò che si osservò per l'oppio, che cioè esistono in esso principi attivi molteplici, e che per ottenere certi effetti ed in particolare quelli calmanti, si è assai preferibile il ricorrere al Lattucario piuttostochè ad uno dei principi che lo costituiscono.

### **Proprietà terapeutiche del Lattucario**

Tutti gli autori che parlarono del Lattucario lo paragonarono all'oppio. Questo termine di confronto fu giudicato e ritenuto appropriato sia sotto il rapporto dell'azione terapeutica che per rispetto ai caratteri fisici; e furono di quest'avviso e i Signori Dottori Cox<sup>13</sup> (di Filadelfia), Duncan d'Edinburgo, Bidault de Villiers, Barbier, e il Prof[9]fessore Martin-Solon, non che tutti quei medici e fisiologisti che, dopo questi primi introduttori del Lattucario nella materia medica, credettero di farne esperimento.

Magendie, François, Serres, Trousseau, Grisolle, Gueneau de Mussy, Deschamps d'Avallon, Delieux, Gübler, Dujardin-Beaumez et Bouchardat si accordarono nel riconoscere che il Lattucario d'Auvergne del Sig. Aubergier possiede le proprietà sedative e calmanti dell'oppio senz'averne gli inconvenienti; che cioè esso non produce stitichezza, né occasiona congestioni cerebrali, né genera l'inappetenza; fenomeni che si osservano generalmente quando si somministra l'oppio<sup>14</sup>. Ne consegue quindi che ogni qual volta si vorrà ottenere un'effetto sedativo generale, senza che alcuna reazione si produca sul cervello, si dovrà ricorrere al Lattucario.

Si è soprattutto nelle affezioni degli organi respiratorii; bronchiti, tossi convulsive, asinine, catarri cronici etc., che esso è indicato. Esso può essere somministrato, con una certa sicurezza di risultato, nei casi di sopraeccitazione del sistema nervoso, e quando si voglia combattere l'insomnia che è generalmente compagna alle convalescenze di lunghe malattie. Secondo il Dottore Martin-Solon<sup>15</sup> 30 grammi di sciroppo d'Aubergier possono essere considerati come equivalenti a 25 grammi di sciroppo di papaveri bianchi, del quale non ha punto gli inconvenienti, cosa da tenersi in conto, principalmente quando trattasi di ragazzini.

Trousseau dal canto suo poté riuscire ad ottenere la calma ed il riposo coll'uso del Lattucario.

Il Dot<sup>r</sup> Delieux osserva e con ragione fa constatare, che il Lattucario non agisce punto sul cervello come l'oppio, il che prova in modo indiscutibile che il Lattucario possiede una proprietà calmante ipnotica che gli é speciale e propria; e che si é quindi a questa sua qualità particolare che egli deve i suoi successi, confermati dalle molte esperienze cliniche fatte in questi anni; e che si é quindi in omaggio a questi risultati che la scienza medica iscrisse il Lattucario come utilissimo principalmente nella medicina infantile. Trousseau diceva che senza l'oppio avrebbe rinunciato alla terapeutica, si può come corollario aggiungere a questo assioma, che, senza il Lattucario la pratica della medicina infantile sarebbe quasi impossibile. [10]

Le recenti ricerche di Fronmuller, di Skworzoff e Sokolowski, di Wibmer e Schroff confermarono le asserzioni degli autori sopra citati.

Fronmuller studiò ed osservò l'azione ipnotica del Lattucario nell'adulto e nel ragazzo, ma egli

insiste e con ragione sulla necessità di una buona preparazione. Coi prodotti impuri del commercio, egli dovette elevare considerevolmente le dosi, senza potere in ogni caso ottenere gli effetti desiderati.

Skworzoff e Sokolowski<sup>16</sup> constatarono la diminuzione dell'eccitazione riflessa, dei movimenti volontari e della sensibilità.

Non sembra punto necessario che il Lattucario sia dotato di proprietà così energiche quanto l'oppio, ch  allora avrebbe come lui gli inconvenienti della sua potenza narcotica; basta che l'azione di questo nuovo agente sia manifesta ed incontestabile, per quanto essa possa essere debole; questa debolezza relativa  , a parere di alcuni professionisti, degna di essere apprezzata, perch  essa permette la graduazione del narcotico, cominciando dal ricorrere al pi  debole "il Lattucario" per ivi fermarsi qualora esso sia sufficiente, o per progredire sino all'oppio, qualora sia necessario l'impiego di un' agente pi  attivo. Che il Lattucario soddisfi a queste condizioni, noi troviamo all'appoggio una raccolta di osservazioni fatte all'H tel-Dieu di Parigi nel servizio del Dot<sup>r</sup> Caron, osservazioni che vennero pubblicate nella Gazette des H pitaux.

"Infatti sopra sedici osservazioni delle quali si tenne calcolo, in due solamente si costat  l'inefficacia del Lattucario; nelle quattordici altre la sua azione fu pi  o meno determinata; ma sempre sensibile anche sugli ammalati pi  abituati all'uso degli oppiacei; cos  egli pot  produrre il sonno in modo costante in una donna affetta da cancro e alla quale si erano inutilmente somministrate anteriormente delle pillole di estratto di oppio (Oss. XV): quando il Lattucario produsse per un certo periodo di tempo un effetto salutare e divenne pel suo uso continuato inefficace, il malato trovandosi agli estremi non godr  maggior vantaggio coll'uso dell'oppio (Oss. XIV): alcuni malati [11] che avevano provato un certo sollievo sotto l'influenza del Lattucario erano rimasti indifferenti all'azione degli oppiacei, in modo che il Lattucario era ridomandato con insistenza (Oss. XI); nelle convalescenze delle febbri tifoidee, che sono cos  difficili e terribili per l'insonnia che le accompagna, il sonno si produsse sotto l'influenza del Lattucario in modo che una delle ammalate disse che sin dai primi giorni essa godette di un riposo e dorm  in un modo tranquillo come mai l'aveva fatto avanti la sua malattia (Oss. VII-XI); in fine questo medicamento agisce senza produrre nausea, cefalgie, sogni, etc., senza, occasionare pesantori di capo: lasciando in una parola dopo la sua somministrazione si deboli tracce della sua azione, che gli ammalati confessano che non solo hanno goduto di un sonno riparatore, ma che essi non provano i sensi di intorpidamento che si manifestano coll'uso delle pillole d'oppio (Oss. IV)<sup>17</sup>."

Se adesso noi riassumiamo le principali propriet  del Lattucario noi vediamo che esso   ad un tempo sedativo, calmante ed ipnotico. A questo titolo il suo uso   indicato in tutti quei casi nei quali si cerca di ottenere questi effetti senza produrre un'azione depressiva sopra il cervello come lo si ottiene coll'oppio. Oltre al suo impiego nelle persone adulte, cosa che non pu  che generalmente generalizzarsi quando si tenga conto degli inconvenienti abbastanza conosciuti e troppo numerosi dell'oppio, il Lattucario si   completamente sostituito a questo nella medicina infantile.

I suoi effetti sono, in questo caso, ben determinati e assolutamente favorevoli. L'organismo del ragazzo tollera facilmente l'azione, relativamente debole del Lattucario.

Ma noi non possiamo che ripetere ancora una volta che i risultati che si attendono dipendono principalmente dal Lattucario, prodotto alla cui scelta devesi apportare ogni cura, se non si vuole correre il rischio di essere defraudati dei benefici che con diritto si aspetta; rifiutando sistematicamente i prodotti impuri dal commercio venduti a prezzo tale, da costituire, per se stesso, una prova della cattiva qualit  della merce spacciata sotto il nome di Lattucario.

Prima di terminare noi vogliamo insistere sopra un' ultimo [12] punto, del quale si comprender 

facilmente tutta l'importanza : quando si associa l'oppio al Lattucario, le proprietà benefiche dell'oppio si trovano per così dire vivificate, mentre i suoi effetti tossici restano così considerevolmente modificati. Come mai si spiega questo fenomeno di osservazione oggidì indiscutibile? Avvi forse antagonismo di azione sopra il cervello, fra il principio del Lattucario e quelli dell'oppio che puossi considerare come veleno cerebrale? E' un'opinione che ci sembra probabile; gli effetti cerebrali ottenuti dalle somministrazioni di dosi massime del Lattucario essendo precisamente d'ordine assolutamente contrario a quelli ottenuti coll'oppio (Fronmuller, Wibmer et Schroff).

Il sciroppo di Lattucario di Aubergier iscritto nel Codex francese contiene come conseguenza di quanto dicemmo una piccola proporzione di estratto d'oppio.

Quest'ultimo aumenta gli effetti sedativi del Lattucario in una proporzione abbastanza grande, senza però che malgrado l'uso sì frequente al giorno d'oggi del sciroppo Aubergier nella medicina infantile, le riviste accennino a disordini anche i più leggeri.

### **Usi del Lattucario**

Il Lattucario può essere impiegato:

1° Naturalmente; 2° sotto forma di estratto alcoolico; 3° sotto forma di sciroppo.

Secondo le osservazioni dei Sigr<sup>i</sup> Dotr<sup>i</sup> Bertrand, Serres e Magendie, deve darsi la preferenza al sciroppo preparato coll'estratto alcoolico.

Questi Dottori osservarono inoltre che 30 cg., dose media dell'impiego giornaliero del Lattucario, producevano effetti minori in questa stessa quantità disciolta in acqua e trasformata in sciroppo.

### **Sciroppo Aubergier al Lattucario**

Il Sig. Bertrand, direttore della Scuola di medicina di Clermont-Ferrand, ispettore delle acque di Mont-Dore, caratterizzò assai bene, per le sue osservazioni fatte negli ospedali di questa Città, l'azione del Lattucario; determinò con esattezza i limiti nei quali essa si manifesta, e tutto [13] quanto egli disse al riguardo fu confermato dalle osservazioni raccolte dipoi ed annotate nelle cliniche dei Sig<sup>ri</sup> Dot<sup>ri</sup> Serres e Magendie.

Furono le osservazioni fatte dal Dotr<sup>e</sup> Bertrand che servirono di norma per la proporzione da adottarsi nella formola del sciroppo. Questo profondo osservatore notò, che il Lattucario somministrato alla dose di 30 cg. per giorno in tre volte, il mattino, mezzo-giorno e la sera, in un caso ben determinato di ftisia polmonare, aveva calmato in modo assoluto e durevole una tosse frequente, profonda, convulsiva da impedire ogni riposo ed interrompere ogni sonno, tale insomma da aumentare con doppia rapidità le perdite delle forze dell'ammalato. La formola del sciroppo Aubergier è tale che un cucchiaino da tavola contiene 10 cg. dei principi solubili del Lattucario, che quindi i tre cucchiaini che debbonsi somministrare nella giornata contengono esattamente 30 cg. di Lattucario; dose presa a studio dal Dot<sup>r</sup> Bertrand e che fornì l'osservazione più sopra indicata. Non bisogna appunto perder di vista che il principio attivo del Lattucario non potendo essere separato dalla materia resinosa che l'accompagna, salvo che sia sottoposto ad un'azione prolungata e ripetuta nell'acqua bollente, egli è certo che l'estratto che si trova in soluzione nel sciroppo agirà in modo più pronto ed efficace che se ne fosse somministrato sotto forma pillolare.

Una piccola dose sotto forma di sciroppo produrrà maggior effetto che una forte dose in pillole, non lasciando ai sughi dell'apparecchio digestivo la cura di sostituire la loro azione a quella dell'acqua bollente per disciogliere il lattucario.

### **Opinione del Sig. Orfila**

Membro della Facoltà di Medicina di Parigi, membro dell'Accademia del consiglio generale degli ospedali di Parigi, sopra il Sig. Aubergier e le sue preparazioni

"Io vi dirò che sono arcicontento della risoluzione che si fu presa di accordare al Sig. Aubergier, per le sue preparazioni al Lattucario, il beneficio del decreto del maggio 1850. L'Accademia con tale decisione rese omaggio a un distinto uomo, al prof, della Scuola preparatoria, ad un uomo che [14] passò dieci anni di sua vita per schiarire una questione grave ed importante, ciò facendo colla più completa abnegazione. E' una vera e meritata ricompensa; e sarà pure un incoraggiamento per coloro che vorranno battere la stessa strada."

### **Opinione del Sig. Dumas**

Membro dell'istituto, dell'Accademia di Medicina, del Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica, ex Ministro della pubblica Istruzione

"Il Sig. Aubergier arricchendo l'arte del guarire di un medicamento così sedativo e calmante da potere essere paragonato all'oppio senza averne gl'inconvenienti narcotici rese alla Medicina un' immenso servizio. Il Lattucario sarà oggetto di lustro al nome del Scienziato professore della Scuola di Medicina e Farmacia di Clermont-Ferrand."

### **Opinione del Sig. Dottor Bouchardat**

Professore della Facoltà di medicina di Parigi

"Un'innocuità assoluta, un'efficacia perfettamente constatata nelle bronchiti e nelle tossi convulsive assicurarono al sciroppo Aubergier una voga immensa".

### **Opinione del Dottor Deschamp d'Avalon**

Autore del "Compendium de pharmacie pratique"

"Risulta da esperienze che noi fecimo col Dot<sup>re</sup> Debout, ed esse sono numerose e svariate, che il sciroppo Aubergier fu sempre somministrato con successo nei casi d'insonnia, compagna soventi alle convalescenze di lunghe malattie, non che nelle diverse affezioni degli organi respiratori e ciò senza punto determinare nausee, contrazioni di stomaco, cefelalgie ed altro." [15]

### **Modo di far uso del sciroppo Aubergier**

Non possiamo far cosa migliore che citare testualmente l'opinione del Sig. Professore Sersiron:

"Si somministrerà con successo il sciroppo in tutti i casi di sopraeccitazione del sistema nervoso; nei casi d'insonnia che accompagnano spessissimo le convalescenze delle lunghe malattie; nei casi di palpazione di cuore che non hanno per origine un'alterazione anatomica di questo organo; nei casi di neuralgie intestinali; tutte le volte infine che si avrà bisogno di produrre un'effetto sedativo e calmante.

Ma gli è soprattutto nelle affezioni degli organi respiratori ch'egli mostra la sua efficacia; le leggieri bronchiti e le raucedini, così comuni nei climi soggetti a brusche variazioni di temperatura, difficilmente si mostrano restie se viene per qualche giorno fatto uso di questo sciroppo.

Le tossi convulsive, la tosse asinina, sono per l'azione del sciroppo Aubergier modificate in un

modo sensibile, gli accessi diminuiscono di frequenza e di intensità.

"Nei catarri cronici, la tosse e la secrezione mucosa sono vantaggiosamente diminuite; le crisi che si sviluppano ad ogni momento nell'inverno sono prontamente dissipate qualora si faccia uso del sciroppo al principio dell'accesso ed al momento di mettersi a letto.

Noi termineremo dicendo, colla sicurezza di non essere contraddetti, che il sciroppo Aubergier è oggidì prescritto dalla maggior parte dei Medici e professori della Facoltà di Medicina di Parigi: Peter, Potain, Germain Sée, Grancher, Hayem, Bouchard, Dieulafoy, Richelot, Strauss, Constantin Paul, Auger, Blachez, Rigal, Monod, Jules Simon, Chauffard, Dujardin-Beaumetz, Royer, Grisolle, etc., etc."

---

[16] Coltivazione del Lattucario  
Laboratorio e fabbricazione  
del sciroppo della pasta 18 Aubergier  
A Clermont-Ferrand (Auvergne), Francia  
vendita in grosso  
Comar e Fils, 28, rue Saint-Claude, Parigi

---

Premi ed Onorificenze

Il **sciroppo e la pasta al lattucario Aubergier** furono approvati dall'Accademia di Medicina e le loro formole furono iscritte in Francia nel Recueil officiel des formules légale (Codex) per decreto ministeriale del 10 Marzo 1854.

Inoltre il Sig. Aubergier, per le sue coltivazioni di lattiche e produzione di lattucario, ottenne:

Un premio di 2.000 franchi ed una medaglia d'oro della Società d'Incoraggiamento per l'industria Nazionale.

Le medaglie d'onore alle Esposizioni universali di Parigi, 1855, di Londra, 1862.

Otto medaglie d'oro della Scuola di Farmacia di Parigi, della Società centrale di agricoltura, del Ministero di agricoltura e commercio.

Infine come distinzione onorifica per i suoi speciali lavori, la Croce di Ufficiale della Legion d'Onore.

## Note

1. Il Lattucario è il sugo lattiginoso condensato che trasuda naturalmente dalle incisioni praticate ai gambi della lattuga gigantesca (*Lactuca virosa* altissima) (Thuillier) al momento della sua fioritura. Questo non deve essere confuso col tridace, sostanza assolutamente inattiva che si ottiene coll'evaporazione del sugo di tutta la pianta della lattuga coltivata (*Lactuca sativa* L.), preparato per contusione e pressione (Dot<sup>r</sup> Bouchardat Matière medicale).

2. Dioscoride. Opera, lib. II, c. 165-166.

3. Galeno. De temperamentis, lib. 3, e de alimentis, lib. II.

4. Celsio. Opera, lib II, p. 32.

5. Oribasio. Synopseos, lib. II, c. XII.



6. Etmuller. Opera, Lugduni, 1680, t. X, p. 857.
7. Murray, App. med., t. I, p. 167.
8. Schellinger. Journal de médecine, t. XL, p. 232.
9. Tael. Journal universel des sciences médicales, t. XLVII, p. 127.
10. François. Arch. gèn. de medicine, juin 1825, p. 264.
11. Bull. de l'Académie de Mèdecine de Paris, t.XVI, p. 1192.
12. Revue scientifique, 6e année, 2e série, n° 31, p. 735.
13. Cox, Trans. della Soc. phil. americana, 1799.
14. Bouchardat. Matière médicale, 1873, p. 69.
15. Martin-Solon, Bullettin de thérapeutique, t IX, 1835.
16. Skworzoff e Sokolowski, Travaux du laboratoire de pharmacologie de Moscou, 1876, p. 267.
17. Gazette des Hôpitaux, 40 année, 30 mai, 1867.
18. La pasta pettorale è utile ausiliaria al sciroppo Aubergier, ma di un'azione minore, e può essere prescritta nelle affezioni delle vie respiratorie a quelle persone che trovansi esposte più facilmente alle intemperie delle stagioni o che hanno a fare uso continuato della parola. Dose: da 4 a 10 pastiglie al giorno.